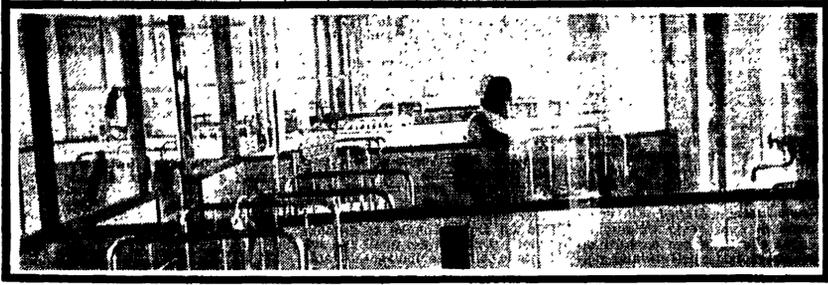
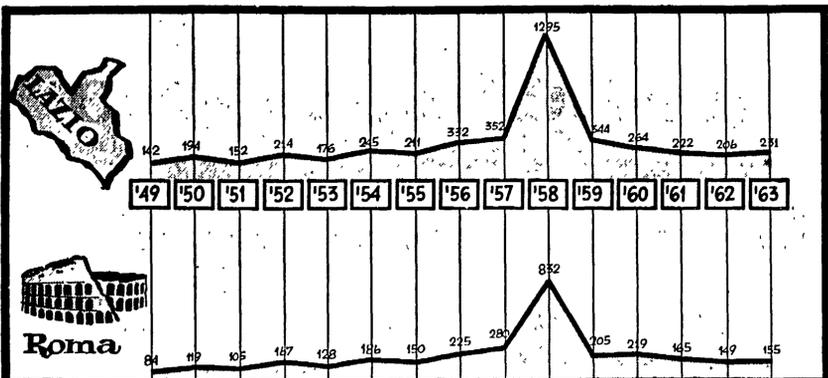


# Polio: vaccinatevi!



L'andamento della poliomielite in tutto il Lazio e in città negli ultimi quindici anni

## Ma le dosi di Sabin non sono sufficienti

**Drammatici ed allarmanti interrogativi durante una riunione allo Istituto d'igiene - Rinuncia al programma di vaccinazione scolastica**

«Vaccinare il maggior numero di persone possibile, nel minor tempo possibile». Questa è la frase che il prof. Sabin, lo studioso inventore del più efficace vaccino contro la poliomielite, non si è mai stancato di ripetere, facendone un vero e proprio slogan, ogni volta che le nazioni di tutto il mondo hanno dato il via alle campagne di vaccinazione in massa contro il terribile morbo. L'Italia è giunta per ultima, ad affrontare questa importantissima esperienza. Avrebbe dovuto far tesoro, quindi, più di ogni altro paese delle parole del prof. Sabin. Ve lo diciamo subito: per quel che riguarda la zona di Roma e provincia, questa importantissima raccomandazione non potrà essere rispettata. La ragione è presto detta: le dosi approntate dalle autorità sanitarie non sono sufficienti a coprire il fabbisogno della popolazione romana. Non potranno bastare nemmeno

per vaccinare tutta la popolazione infantile. Le dosi di Sabin messe a disposizione dal Ministero della Sanità per la zona di Roma e provincia sono infatti soltanto 287 mila. «Facciamo un po' di conti: soltanto la popolazione infantile al di sotto dei quattro anni raggiunge la bella cifra di 207 mila e 942. Balza subito agli occhi che, anche ammettendo - per ipotesi assurda - che almeno una goccia del prezioso vaccino vada dispersa, le scorte approntate saranno sufficienti soltanto per loro. E gli altri? Non si può domandare che poniamo soltanto noi. L'ha

prof. Vittorio Del Vecchio, preside della Facoltà di Igiene, il presidente dell'Ordine dei Medici, prof. Peratoner, il provveditore agli studi, il consigliere provinciale, dott. Cutrufo. Lo elenco sarebbe troppo lungo: erano tutti riuniti con un'unica preoccupazione: quella di iniziare al più presto, almeno tre mesi prima della stagione calda, la vaccinazione in massa con il Sabin. Il Salk, in questi anni, ha dato risultati piuttosto deludenti: si è rivelato un'arma non sufficientemente efficace contro la polio. È arrivato il momento del Sabin: il prof. Del Vecchio ha illustrato la superiorità indiscussa, ormai di questo vaccino. Nei paesi dell'Europa Orientale e in Unione Sovietica, dove da tempo esso è stato adottato, la polio è scomparsa. Finalmente un programma in questo senso è pronto anche in Italia. Per la nostra provincia sono stati già approntati 60 centri di vaccinazione nelle condotte urbane e suburbane. Altri 58 centri sono stati messi a disposizione dell'ONMI.

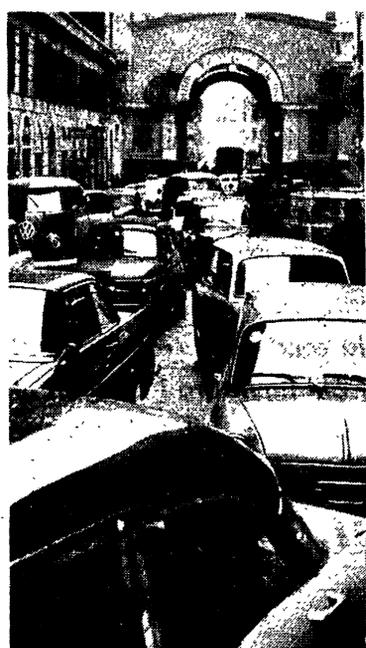
Iniziativa verranno prese dai medici scolastici, dagli asili nido d'azienda, dagli ospedali. L'importante - è stato a lungo sottolineato - è la semplicità e la simpatia della vaccinazione, che deve essere completata prima di giugno. Essa, infatti, dovrà essere sospesa nei mesi estivi, quando l'insorgere di eventuali epidemie che si diffondono soprattutto nei mesi caldi - la renderebbe pericolosa. Anche i bimbi che sono stati vaccinati in parte o in tutto con il Salk potranno e dovranno ripetere la vaccinazione con il metodo Sabin. La semplicità dell'operazione facilita un simile programma: bastano due gocce di vaccino in un cucchiaino riempito di acqua per vaccinare una volta; la vaccinazione va ripetuta almeno tre volte a distanza di un mese. L'unica difficoltà consiste nel riuscire a conservare il vaccino ad una temperatura di meno 20 gradi fino a poco tempo prima della somministrazione. Sono stati approntati per questo nella città sei grossi centri di conservazione muniti di congelatori apposti che entreranno in funzione - almeno si spera, ma a tuttoggi anche questo problema non è stato ancora risolto - entro pochi giorni. La vaccinazione non è obbligatoria, ma è consigliabile e gratuita per tutti fino a 20 anni. Si darà la precedenza ai bimbi sotto i cinque anni perché è dimostrato che il 90 per cento dei casi di polio si manifesta nei piccoli al disotto di quella età.

A questo punto è sospicibile che tutta la popolazione, al disotto dei venti anni, si presenti in massa nei centri

di vaccinazione. Ma, ripetiamo, le dosi approntate sono solo 287 mila. Si è dovuto rinunciare a priori ad un programma di vaccinazione scolastica. È una triste, una vergognosa realtà e apriamo le porte a una realtà anche più pericolosa. «Le difficoltà economiche si sono rivelate insormontabili», ha dichiarato il medico provinciale, prof. Mucello. «Ma non è una buona scusa. Soprattutto quando è in gioco una questione troppo importante: quella della salute dei cittadini.». «Quattordicesima ora»

### E' il turno di via Frattina

## IL CAOS AUMENTA



Termini, piazza Fiume, Teatro Marcello: il traffico non lascia più scampo. Tra i lavori del sottovia di corso d'Italia (terzi è stata chiusa al traffico via Bergamo) e i sensi unici mal congegnati, tutto sembra rivolgersi contro quel povero diavolo che, convenzionalmente, vien chiamato utente della strada. Passi per i lavori di corso d'Italia: le limitazioni al traffico sono inevitabili, quando si tratta di scongiurare le strade con i denti delle ruspe. Ma le nuove «discipline» volute dal Comune sono, almeno in gran parte, un male che avrebbe potuto essere evitato. Il discorso creato nella zona della stazione Termini ne è una prova lampante. Domani tocca a via Frattina, dove sarà invertito il senso di marcia, con grande spreco di cartelli della segnaletica e di semafori. Vedremo come andrà a finire. Un risultato, comunque, questi rivoluzionamenti lo avranno (e in parte lo hanno già avuto): dopo di essi, risulterà ancora più chiaro che con questi sistemi non si riuscirà a cavare un ragno dal buco. Se le cose non andranno peggio, sicuramente non miglioreranno. NELLA FOTO: via Alessandria ingorghiata per i nuovi «bloccii» nella zona di corso d'Italia.

## Latte con i vermi

La Procura della Repubblica ha avocato a sé le indagini per gli atti di sabotaggio alla Centrale. Intanto, dopo due ispezioni, una azienda che produce «latte speciali» è stata colpita da un drastico provvedimento...

## Industria privata chiusa a Pomezia

**Il provvedimento del ministero della Sanità per gli impianti antigienici - Tetra-pak al tabacco**

La «Azienda Latte Pomezia Campo Iemini» è stata chiusa per disposizione del ministero della Sanità: è l'industria privata alla quale apparteneva la bottiglia di latte con i vermi che, nei giorni scorsi, è stata sequestrata da un ispettore dell'Ufficio Igiene in una rivendita di via Costantino Beltrami. In un comunicato, il ministero della Sanità afferma che il provvedimento è stato preso a seguito di due ispezioni, una effettuata il giorno 9 scorso dal medico provinciale dr. Giorgio Mucello e una il 13 corrente dalla commissione permanente di studio della commissione permanente di studio presieduta dall'ispettore generale medico dr. Gaetano Del Vecchio. L'episodio dei vermi, avvenuto nella giornata di sabato, è stato l'ultimo contro l'industria per il «latte speciale» di Pomezia. Ora poiché durante le ispezioni, sia il medico provinciale sia la commissione avevano constatato che «la lavorazione del latte avveniva in condizioni igieniche non rispondenti a quelle richieste», è stata disposta la sospensione temporanea della attività nel centro di pastorizzazione. La riapertura dell'azienda, precisa il comunicato, è stata condizionata all'accertamento della eliminazione degli inconvenienti riscontrati. E la prima volta che un simile provvedimento viene preso nei confronti di una fabbrica di «latte speciali». Intanto prosegue l'inchiesta sugli atti di sabotaggio alla Centrale. Anche l'altro ieri, in un pacco di tetra-pak è stata rinvenuta una sigaretta. Questa volta la scoperta è stata fatta dalla domestica Rosaria Quattrococchi, che lavora alle dipendenze della famiglia del signor Gastone Bonfiglioli, in viale Giordano Bruno, 14. Il sostituto procuratore pubblico dottor Pianura, ha avocato a sé le indagini incaricando dell'inchiesta il nucleo anti-sabotaggio. Ieri mattina il tenente dei carabinieri Tomassini si è recato alla Centrale per cercare di scoprire come i «corpi estranei» possano essere finiti nei contenitori. Un funzionario della Centrale ha mostrato all'ufficiale, come, praticamente senza accorgersene, apriva una «busta» e poi rinasaldarla con ferro da stiro caldo.

**comune**

**L'assessore non sa**

Seduta di ordinaria amministrazione, ieri sera, al Consiglio comunale. Risposta ad interrogazioni, approvazione di alcune deliberazioni e integrazione di alcune commissioni. Il Consiglio ha accettato le dimissioni del dr. Eltore dalla commissione speciale per l'esame delle osservazioni al piano regolatore. Nelle votazioni per la sua sostituzione, il milano Pier Francesco Nistri non ha ottenuto i voti necessari per l'elezione.

Ultima cosa, in fondo la più interessante, da sottolineare: rispondendo ad una interrogazione del compagno D'Agostini, l'assessore Farina ha promesso che al più presto sarebbero stati eseguiti alcuni lavori per l'accesso stradale alla scuola «A. Diaz» (Pigneto). L'interrogazione era dell'anno scorso e nel frattempo i lavori erano stati eseguiti. L'assessore non lo sapeva. Glielo ha dovuto comunicare, nella risposta, il compagno D'Agostini.

### Il massaggio al cuore non l'ha salvata

## Donna resuscitata muore dopo 8 ore

**Il dramma è avvenuto nella clinica ostetrica del Policlinico - Era nuora dell'ex ministro Cingolani**

Nella clinica ostetrica del Policlinico è morta ieri pomeriggio Carla Biasetti in Cingolani, nuora dell'ex ministro. Durante il parto, per quattro minuti, il suo cuore si era fermato ma il massaggio al muscolo cardiaco, praticato dai sanitari in sala operatoria, l'aveva riportata in vita. Purtroppo i medici nulli l'avevano potuto fare per salvare la creatura che la donna portava in grembo. Sono poi passate circa otto ore, otto ore di speranza. Ma improvvisamente, verso le 18, è sopraggiunta una nuova terribile crisi: il cuore di Carla Biasetti non ha più resistito, si è fermato per sempre.

La giovane donna, aveva appena 35 anni, era moglie di Domenico Cingolani che fu segretario particolare di De Gasperi. Era al suo secondo parto. Ieri mattina, la signora Cingolani, è stata colpita da una improvvisa emorragia mentre si trovava nella sua abitazione. Era all'ottavo mese di gravidanza. Subito soccorra dai familiari, pochi minuti dopo su un'autolettiga varcava i cancelli del Policlinico. I medici della clinica ostetrica hanno subito giudicato il caso della giovane disperato, disponendo immediatamente per un intervento chirurgico. Ha operato il professor Malagamba, appena sette minuti dopo il ricovero nell'ospedale. L'intervento era appena alla fase iniziale quando il cuore della signora si è arrestato: i sanitari non hanno perso tempo: hanno inciso nel torace praticando alla paziente il massaggio al muscolo cardiaco. Per quattro minuti il cuore è rimasto in «silenzio», poi, debolmente, ha ripreso a battere. La signora è poi stata condotta in cameretta, sotto la tenda ad ossigeno. Le sue condizioni, per alcune ore, è sembrato che andassero leggermente migliorando ma, verso le 17.30, si sono improvvisamente aggravate.

**Il giorno**  
Oggi, mercoledì 19 febbraio (50-318). Ormai: Mammuto, il sole sorge alle 7.51 e tramonta alle 17.54. Luna: 1, quarto il 20.

**piccola cronaca**

**Le cifre della città**  
Ieri sono nati 75 maschi e 87 femmine. Sono morti 31 e 31 femmine, dei quali 5 minori di sette anni. Sono stati celebrati 34 matrimoni. La temperatura: minima 4, massima 14. Per oggi i meteorologi prevedono cielo nuvoloso, temperatura stazionaria.

**partito**

**A convegno i consiglieri comunisti**  
Nella sala dell'Istituto Gramsci (via del Conservatorio 53), avrà luogo il convegno dei consiglieri provinciali comunisti del Lazio sul tema: «Le Province del Lazio di fronte ai problemi della programmazione nella nuova situazione politica».

**Ferrovieri**  
Ore 17, in Federazione, assemblea dei ferrovieri comunisti, personale di macchina, ore 18, Vescoio, cellule ferroviarie unitamente.

**Convocazioni**  
BIGNANO, 19.28, congresso con Agostinelli; VITINIA, ore 19, congresso con Altieri; GINZANO III, ore 19.30, conferenza d'organizzazione con Cesarini; LANUVIO, ore 19, Comitato direttivo con Martini; ESQUILINO, ore 19.30, cellula Zecca; conferenza organizzativa con Felisiani; TUFRELLA, ore 20.30, direttivo con Fusco; BORGESANA, ore 20, Comitato direttivo con Nascimbene; TOR BELLAMONICA, domani ore 20.30, Comitato direttivo con Martina Sereni.

**ATAC**  
Ore 17, cellula deposito di Trastevere presso stazione Trastevere con Freduzzi; Valmontone, ore 18, assemblea di donne con D'Arcangeli.

**Accuse ai Bebawe**  
Nuovi elementi di colpevolezza, a carico dei coniugi Bebawe, sono stati inviati dal magistrato italiano alla Corte d'Appello di Atene. Si tratta del materiale raccolto dagli inviati della Mobile romana in Svizzera. Il dossier comprende copie fotografiche della rivoltella e dei protettori acquistati dai Bebawe in Svizzera e il nome della fabbrica dove l'arma è stata costruita e l'armatore presso il quale Joseph Bebawe l'acquistò insieme ai protettori.

**Querele e controquerele**  
Fabrizio Capucci ha presentato querele contro Vicky Morandi l'attrice di prosa che avrebbe maltrattato due sore. Dal canto suo l'attrice ha annunciato che inoltrerà un'altra querele contro Capucci per lesioni ed injurie.

**Arrestato il feritore**  
Il trentaseienne Renato Berardi, che tre giorni or sono aveva fatto con una rivoltella il guardiamacchine Radomir Sekaric, nel ristorante ECA di via Messina, è stato arrestato ieri.

**«Quattordicesima ora»**

Per oltre quaranta minuti una donna di 68 anni, inginocchiata sul davanzale della finestra della sua casa, in via dei Castani a Centocelle, ha minacciato di gettarsi nel vuoto. Soltanto le esortazioni dei vigili e dei vicini l'hanno convinta a rientrare nella sua abitazione. Oltre trecento persone hanno seguito col fiato sospeso la drammatica scena...

**IN BILICO SUL BALCONE**

**SI UCCIDE CON IL GAS**

«Quattordicesima ora» - in via dei Castani, a Centocelle: per oltre quaranta minuti una donna di 68 anni è rimasta in bilico sul davanzale di una finestra al quarto piano, sotto gli occhi di centinaia di persone radunate lì sotto e dei vigili, accorsi con quattro automezzi. Più volte la donna ha minacciato di gettarsi nel vuoto: soltanto, dopo quaranta minuti di «suspense» - cedendo ai richiami dei vicini, è rientrata in casa.

Protagonista dell'allucinante episodio è stata Ersilia Podestà di 68 anni, che abita col marito, Antonio, al 161 di via dei Castani. Ieri, verso le 15, la donna è rimasta sola in casa: improvvisamente, forse perché sofferente da tempo di una grave malattia, è salita sul davanzale della finestra e vi si è inginocchiata, minacciando di gettarsi. Oltre trecento persone ben presto si sono radunate sotto la finestra, col timore di vedere precipitare, da un momento all'altro, l'anziana signora. A sirene spiegate giungevano anche le auto dei vigili e della polizia. Ma la donna, che si era barricata nell'appartamento, ha continuato a manifestare propositi suicidi. Finalmente dopo oltre quaranta minuti, la Podestà, dietro le esortazioni dei vigili e dei vicini è rientrata in casa. Pochi minuti dopo nell'appartamento hanno fatto irruzione anche i carabinieri che hanno immobilizzato la donna. Più tardi quando è rientrato Antonio Podestà i carabinieri gli hanno affidato la moglie, che in passato non aveva mai dato segni di squilibrio mentale.

«Sono stanca di vivere» ha scritto in un biglietto. Poi ha aperto tutti i rubinetti del gas e si è lasciata affissare, nel suo appartamento di via Gomenizza 3, a Piazza d'Armi. Una vicina, la signora Carla Oliviero, rincasando ha avvertito un acuto odore di gas, ed ha chiamato i vigili del fuoco. Ma quando i militari hanno sfondato la porta, la donna era già in fin di vita, ed è deceduta sull'autambulanza che la trasportava al Santo Spirito. Il commissariato Piazza d'Armi sta adesso conducendo le indagini per accertare i motivi del suicidio.

Maria Chiocco di 55 anni, abitante con il marito Eraldo Di Stani, un funzionario del Ministero degli Interni, in un appartamento di via Gomenizza 3, è la suicida. Ieri mattina, poco dopo che il marito era sceso, la donna ha messo in atto il suo tragico proposito. Ha prima scritto a matita un appunto: «sono stanca di vivere», poi ha aperto tutti i rubinetti del gas e si è seduta aspettando la morte. Soltanto verso le 13.30, riacasando, la signora Carla Oliviero, ha avvertito l'odore di gas che filtrava dalla porta dell'intervallo 8, dove abitava la Chiocco. Presentando una tragedia la donna ha prima avvertito i vigili e poi il commissariato di zona. Ma quando i vigili sono entrati nell'appartamento non hanno trovato la Chiocco, immobile, col capo riverso sulla sedia, ormai in fin di vita. Vana è stata, infatti, la corsa dell'autambulanza che l'ha trasportata all'ospedale.

**1927 anniversario 1964**

**Althor Maestosi**  
offre alla sua affezionata clientela

per soli 5 giorni  
sconti eccezionali del  
**35% e 50%**  
su tutti i tessuti e le confezioni  
esistenti nei magazzini di  
Via C. Balbo 39